

ACCUMULI

crescita troppo timida e incostante

*Numeri positivi solo tra giugno e settembre 2019
che allontanano gli obiettivi al 2030*

*Intervista ad Alberto Pinori, presidente Anie Rinnovabili,
Associazione di Federazione Anie, per approfondire
i dati dell'Osservatorio su storage e Fer*

IVONNE CARPINELLI

La crescita dei sistemi di accumulo abbinati alle fonti rinnovabili sale timidamente e con poca costanza, in un contesto in cui le disposizioni vigenti sono disallineate agli obiettivi nazionali fissati al 2030. I dati del rapporto diffuso dall'Osservatorio di Anie Rinnovabili, che riprendono quelli del sistema Gaudì di Terna aggiornati a settembre 2019, mostrano una moderata ascesa in termini di numero, potenza e capacità tra giugno e settembre 2019. Nei sei mesi precedenti questi parametri hanno registrato segno meno, con un picco negativo della capacità del -21% tra il terzo e il secondo trimestre dell'anno. A settembre dello scorso anno erano installati 22.774 dispositivi di storage per una potenza complessiva di 103 MW e capacità massima utilizzata sui 222 MWh.

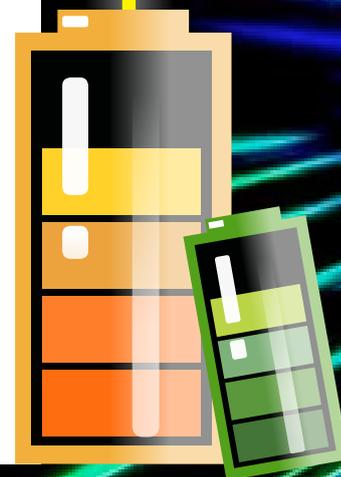
La circolare 13/E/2019 dell'Agenzia delle Entrate di maggio 2019 non ne ha favorito la diffusione, commenta in una nota stampa Anie Rinnovabili. Il cittadino che usufruisce delle tariffe incentivanti in Conto Energia per il proprio impianto fotovoltaico



non può beneficiare della detrazione fiscale del 50%. Condizione che crea un confine netto tra proprietari di impianti Fv incentivati e non e che stride con la crescita del comparto al 2030 prevista dal Piano integrato energia e clima di circa 4.500 MW di storage distribuito.

C'è da precisare che ad oggi ci sono i presupposti per cambiamenti positivi. L'associazione ricorda in nota che nel 2023 saranno consegnati circa 100 MW di storage assegnati nell'asta del Capacity Market. La pubblicazione della delibera Arera che disciplina le condizioni per l'erogazione dei servizi di trasmissione, distribuzione e dispacciamento all'elettricità prelevata per la successiva immissione in rete rappresenterà un fattore abilitante per tanti progetti. Non da ultimo le due consultazioni aperte da Terna per la partecipazione al progetto Uvam e per il progetto pilota della Fast Reserve che introduce il servizio di regolazione ultra-rapida della frequenza.

Di seguito l'intervista di approfondimento ad **Alberto Pinori**, presidente Anie Rinnovabili, Associazione di Federazione Anie.



Le chiedo subito: quali riflessioni sorgono dai numeri dell'Osservatorio su sistemi di accumulo abbinati alle Fer?

I dati evidenziano che siamo molto lontani dall'obiettivo al 2030. Siamo carenti in strategia e pianificazione supportata da normative e strumenti stabili e coerenti con l'obiettivo, come dimostra la circolare 13/E/2019 dell'Agenzia delle Entrate. Inoltre, il quadro regolatorio è in evoluzione il processo di coinvolgimento dello storage nella fornitura dei servizi di rete in dispacciamento attraverso i progetti pilota è troppo lento.

La tecnologia più ampiamente utilizzata è quella con batterie agli ioni di litio ed è installata quasi esclusivamente su impianti Fv di piccola taglia. Autoconsumo e detrazione fiscale, ed in qualche area geografica i bandi regionali, sono gli strumenti per la sostenibilità economica dell'investimento. Non a caso Anie Rinnovabili aveva formulato una proposta per istituire un contingente in asta nel Dm Fer per rinnovabili non programmabili e sistemi di accumulo

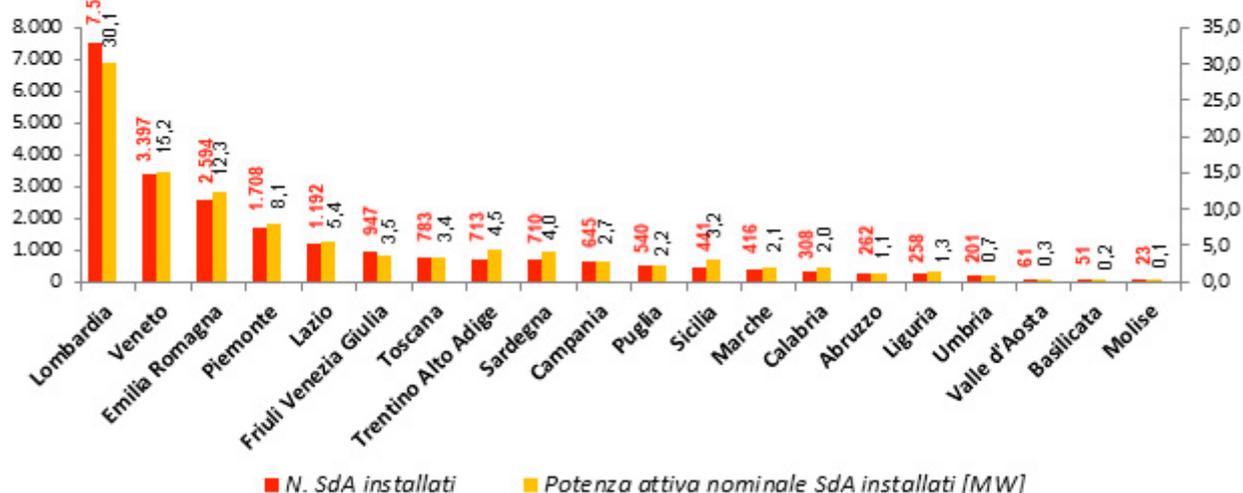
Il 97% dei sistemi di accumulo è di taglia inferiore ai 20 kWh. È boom di accumuli in Lombardia (7.524), Veneto (3.397) ed Emilia Romagna (2.594): perché?

Si tratta di regioni in cui sono più numerose le installazioni di impianti fotovoltaici di piccola taglia e in cui il tessuto sociale ha maggior capacità di spesa. Occorre aggiungere che nel caso della Lombardia e del Veneto hanno inciso anche i bandi che la nostra associazione sta promuovendo presso le regioni.

Perché, d'altro canto, sono così assenti in Basilicata, Valle d'Aosta e Molise?

In queste regioni la numerosità delle installazioni fotovoltaiche di piccola taglia ammonta rispettivamente a circa 6.000, 2.000 e 3.000. Al contrario Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna sono le prime tre regioni rispettivamente con 114.000, 108.000 e 75.000.

Numero e potenza sistemi di accumulo installati per regione



Come li state promuovendo?

La tecnologia è nota prevalentemente agli addetti ai lavori. Il bando regionale non solo offre l'opportunità al cittadino di investire in storage, ma funge anche da volano e da cassa di risonanza tra la popolazione. A beneficiarne non è solo il comparto dello storage, ma anche quello del fotovoltaico. Inoltre, l'integrazione tecnologica permette di aumentare l'autoconsumo dell'utente finale che a sua volta consente di ridurre le immissioni dei flussi energetici sull'infrastruttura di rete e la possibilità di offrire servizi di rete a Terna selezionando sul mercato un operatore BSP, cioè un aggregatore. Di fatto il cittadino offre un doppio contributo a beneficio dell'intero sistema elettrico e quindi di tutta la collettività, anche quella che non dispone di uno storage.

Il 58% dei sistemi di accumulo è installato lato produzione in corrente continua, per il 13% parliamo di abbinamento alla produzione alternata e per il 29% alla post-produzione. Può spiegarci meglio quali sono le caratteristiche e le differenze tra lo storage distribuito elettrochimico, lo storage centralizzato elettrochimico e lo storage centralizzato pompaggio?

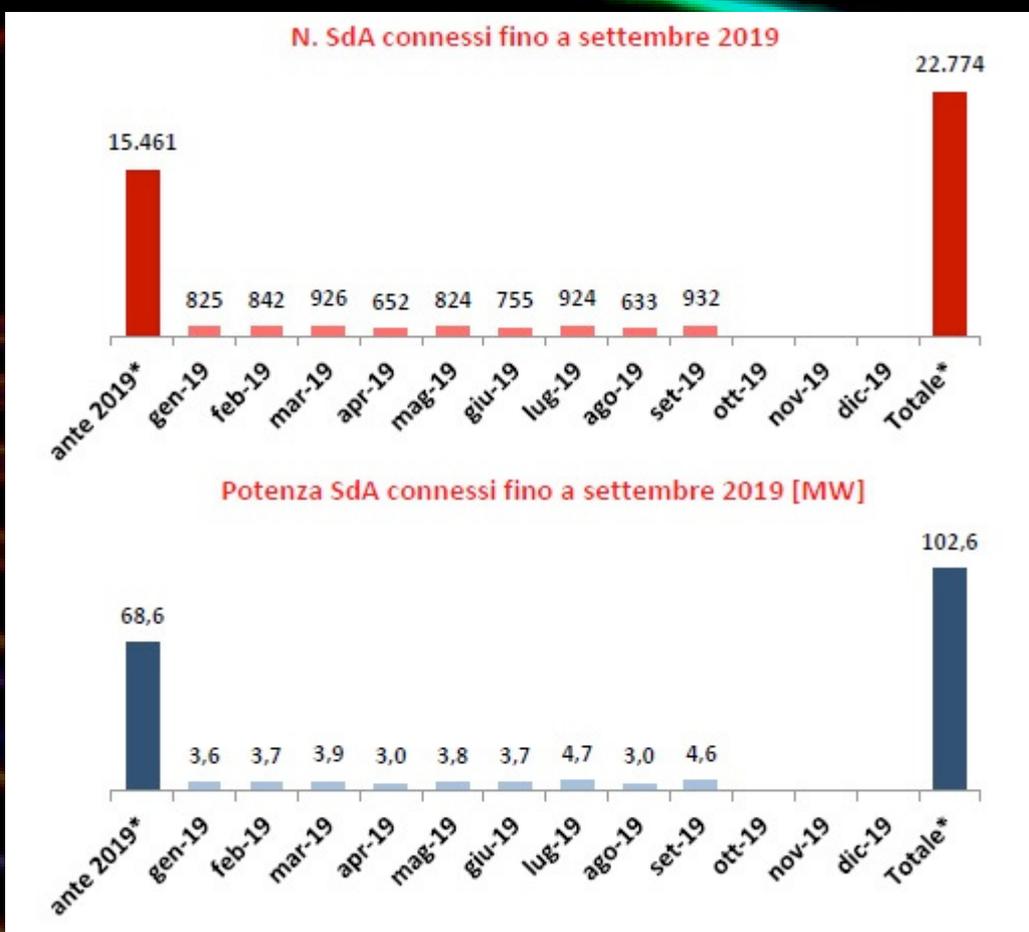
I sistemi di accumulo sono prevalentemente installati su impianti FV di piccola taglia, e pertanto si tratta di impianti presso le unità abitative unifamiliari, ma si intravede un maggior coinvolgimento anche delle Pmi. Il calo registrato ad aprile e ad agosto 2019 in termini di numero e potenza è riconducibile ai lunghi periodi di festività e di vacanze. In questi casi si tratta esclusivamente di storage elettrochimico.

Lo storage elettrochimico è il cosiddetto battery storage, cioè si tratta batterie elettrochimiche, alla stregua di quelle impiegate nel settore della mobilità elettrica. Lo storage da pompaggio consiste nei bacini idroelettrici. Per storage distribuito si intende quello abbinato ad impianti di generazione elettrica dove in un impianto sono integrate la tecnologia della fonte rinnovabile non programmabile e quella dello storage. Viceversa, per centralizzato si intende lo storage stand alone, cioè non asservito ad un impianto da Fernp.

I Bandi Regionali

L'Associazione ha presentato una proposta di bando nel corso degli incontri con le Regioni

Anno	Regione	Contributo [mln€]
2016	Lombardia	2
2017	Lombardia	4
2018	Lombardia	3
2019	Veneto	2
2019	Veneto	5
2019-2020	Lombardia	4,4
2019-2020	Friuli Venezia Giulia	0,2

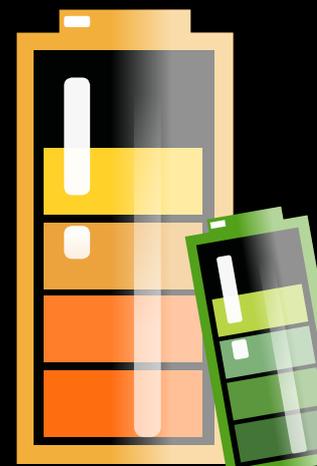


Come cambia il profilo di autoconsumo con l'impiego di un sistema di accumulo?

L'autoconsumo per un prosumer privo di storage mediamente si attesta tra il 30 e il 40%. Con l'impiego dello storage, ipotizzando di trovare il giusto trade-off costi/benefici, la percentuale sale tra il 70 e l'80%.

Il Pniec darà una scossa positiva all'installazione dei sistemi di storage?

Anie Rinnovabili auspica che il Pniec possa dar impulso ai sistemi di storage, fornendo un indirizzo chiaro, una pianificazione di medio-lungo termine e gli strumenti da adottare; ma occorre anche che legislatore e regolatore si adoperino successivamente per attuare quanto stabilito dal Pniec al fine di perseguire gli indirizzi stabiliti e di raggiungere gli obiettivi programmati.



TREND POTENZA REALE vs PNIEC [MW]

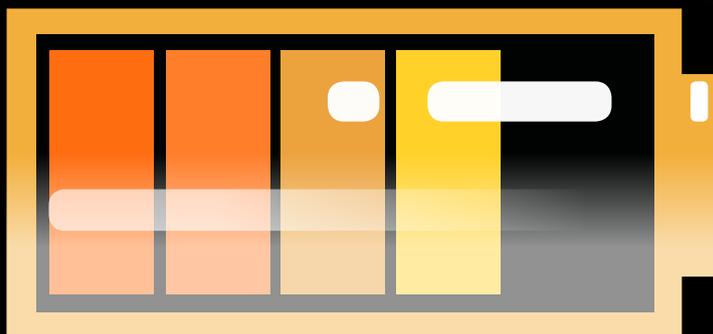
Tecnologia	2017 REALE	2018 REALE	2019* REALE	2023 PNIEC	2025 PNIEC	2030 PNIEC
Storage Distribuito Elettrochimico [MW]	34	69	103	n.d.	n.d.	4.500
Storage Centralizzato Elettrochimico [MW]**	35	60	60	435	3.035	3.035
Storage Centralizzato Pompaggio [MW]	7.394	7.394	7.394	7.994	7.994	10.394
TOTALE STORAGE [MW]	7.463	7.523	7.534	8.429	11.029	13.429

TREND PRODUZIONE REALE vs PNIEC [GWh]

Tecnologia	2017 REALE	2018 REALE	2019* REALE	2025 PNIEC	2030 PNIEC
Storage Distribuito Elettrochimico [GWh]	0,079	0,147	0,222	n.d.	15
Storage Centralizzato Elettrochimico [GWh]**	n.d.	n.d.	0,250	n.d.	24

Per i Ppa e le comunità energetiche vale lo stesso?

Certamente, sia le comunità energetiche sia l'autoconsumatore collettivo (i condomini, i centri commerciali, etc) potranno dare maggior impulso alla diffusione di questa tecnologia. Si tenga però presente che molto dipenderà dal trade-off costi/benefici attraverso i segnali di prezzo del mercato elettrico (Mgp, MI, Msd ex-ante e MB) e le politiche sull'autoconsumo.



Fonte grafici
Osservatorio di Anie Rinnovabili